

COSE BELLE D'ITALIA SPA IN LIQUIDAZIONE

Relazione sulla Gestione al 31/12/2020

Dati Anagrafici	
Sede in	MILANO
Codice Fiscale	04500270014
Numero Rea	1345501
P.I.	04500270014
Capitale Sociale Euro	1.626.709,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	
Società in liquidazione	Si
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	ACHIROT SPA
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	GOTLAND SRL
Paese della capogruppo	ITALIA
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Signori Azionisti/Soci

l'esercizio chiude con un risultato negativo di € 676.896. L'esercizio precedente riportava un risultato negativo di € 9.107.233

Andamento generale e scenario di mercato

Nel corso dell'esercizio si sono registrati eventi decisivi per la vita della Società, che ne hanno cambiato in via definitiva lo stato e le prospettive. Occorre dunque in primo luogo porre nella corretta sequenza cronologica gli eventi stessi, al fine di fornire una ordinata e completa rappresentazione di quanto accaduto.

- 1) Con provvedimento n° 8640 del 27 marzo 2020 Borsa Italiana ha disposto la sospensione delle negoziazioni nel MTA delle Azioni Ordinarie emesse da Cose Belle d'Italia ("la Società") a seguito della comunicazione diffusa al mercato dalla stessa nella serata del 26 marzo 2020 con la quale la Società aveva reso noto *inter alia* che:
 - il proprio CDA aveva approvato la Situazione Patrimoniale al 29 febbraio 2020 che riportava una situazione di Patrimonio Netto negativo, accertando lo scioglimento della Società ex art. 2484 del codice civile sia per riduzione del Capitale al di sotto del minimo legale, sia per la sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale;
 - il Socio di controllo, detentore del 67,808% del Capitale Sociale della Società, aveva già manifestato la sua intenzione di votare a favore del mantenimento dello stato di liquidazione della Società;
- 2) Il CDA della Società nella seduta del 7 aprile 2020 ha approvato una Relazione di cui vengono riportati più sotto alcuni stralci che individuano le ragioni principali della crisi e le azioni intraprese, senza successo, per contrastarle.
- 3) In data 28 aprile 2020 il CDA ha approvato il Progetto di Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2019, non redatto sulla base del principio di continuità aziendale, riportante una perdita di oltre 9 Milioni di Euro.
- 4) In data 28 aprile 2020 l'Assemblea Straordinaria della Società ha confermato l'impossibilità del conseguimento dell'Oggetto Sociale e conseguentemente la sussistenza della relativa causa di scioglimento, provvedendo quindi alla nomina del Liquidatore nella persona del Presidente del CDA.
- 5) In data 8 maggio 2020 veniva iscritta quest'ultima delibera, con contestuale assunzione, da parte del dott. Stefano Vegni della carica di Liquidatore Unico.
- 6) In data 22 maggio 2020 il Liquidatore ha inviato a Borsa Italiana una comunicazione con la quale ha richiesto "*di procedere non appena possibile alla revoca della quotazione della Società ai sensi e per gli effetti di cui al Titolo 2.5, Art. 2.5.1 Comma 1, lett. (b) del Regolamento dei Mercati.. rinunziando sin d'ora a eventuali deduzioni scritte / o audizioni nell'ambito della procedura di revoca*".
- 7) In data 30 giugno 2020 si provvedeva alla nomina di un nuovo Organismo di Vigilanza monocratico nella persona dell'Avv. Carlo Balestrino, già membro dell'Organismo di Vigilanza.
- 8) In data 9 luglio 2020 il Tribunale di Milano dichiarava fallita la Società Bel Vivere S.r.l., partecipata di Cose Belle d'Italia al 70% nominando, Curatore, il dott. Massimo Rodanò.
- 9) Con provvedimento del 7 settembre 2020, Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione nel

MTA delle Azioni Ordinarie (cod. ISIN IT0004991490) emesse dalla Società.

- 10) Con determina del Liquidatore Unico del 22 settembre 2020 veniva disposto il trasferimento della sede operativa in viale Monte Nero 70 Milano, con effetto dal 1 ottobre 2020.
- 11) In data 15 ottobre 2020 il Tribunale di Milano dichiarava fallita la Società UTET Grandi Opere S.p.a., partecipata di Cose Belle d'Italia al 94.55% tramite la partecipata Arca ... nominando, Curatore, la dott.ssa Roberta Zorloni.
- 12) L'Assemblea del 27 ottobre 2020 in sede ordinaria ha nominato una nuova società di revisione per gli esercizi 2020 – 2022 al costo annuale di Euro 13.000 oltre ad Iva. La denominazione di detta società è Audit Network S.r.l. con sede in Milano piazza Leonardo Da Vinci 9.

Andamento della gestione

Come da punto 2) che precede, si riportano brevi stralci della Relazione del CDA del 7 aprile 2020 che contribuiscono a meglio conoscere le cause della crisi della Società, le azioni di tempo in tempo intraprese per contrastarle, ed infine l'esito negativo delle stesse.

A) La ricerca di investitori in equity o strumenti di debito

A partire dal mese di aprile 2019, il management del Gruppo, supportato da primari advisor, ha avuto contatti preliminari con investitori istituzionali, banche e family office, al fine di raccogliere capitali sotto forma di equity o, in subordine, debito, a supporto del progetto di espansione e allargamento del Gruppo stesso. Le numerose interlocuzioni avviate a tal fine – di cui alcune protrattesi fino a settembre 2019 – non sono purtroppo andate a buon fine.

B) Principali cause della crisi

Gli Amministratori hanno ritenuto che la causa principale della crisi fosse da attribuirsi al ritardo nella riorganizzazione strutturale delle controllate e alla conseguente lenta ripartenza del business, che aveva comportato un livello di ricavi e di redditività inferiori rispetto a quelli attesi, principalmente correlati alle controllate UTET Grandi Opere S.p.A. ("UTET") e Bel Vivere S.r.l. ("Bel Vivere").

In tale occasione, gli Amministratori avevano analizzato le prospettive di andamento future e identificato alcune azioni correttive, ossia: (i) riorganizzazione interna ed efficientamento di tutto il Gruppo al fine di rendere la struttura di costo più sostenibile rispetto all'evoluzione più lenta dei ricavi; (ii) ridefinizione delle iniziative volte a incrementare la generazione dei ricavi in modo da rendere le stesse compatibili con le disponibilità finanziarie del Gruppo; (iii) piena valorizzazione degli asset aziendali; (iv) iniziative di tipo straordinario (come esemplificativamente partnership strategiche/cessioni) che avrebbero potuto modificare anche sostanzialmente il perimetro delle attività del Gruppo.

C) Azioni di efficientamento e riduzione dei costi e iniziative volte a incrementare la generazione dei ricavi

Tra le numerosissime azioni intraprese ci si limita qui a richiamare l'ampio ricorso al Fondo di Integrazione Salariale (Covid), la riduzione di alcune unità del personale, la rinuncia di numerosi Consiglieri agli emolumenti. Per le partecipate, l'identificazione di numerose voci di costo che sono state vigorosamente ridotte o annullate, il ricorso alla CIGS ed altre. Per quanto attiene alle iniziative

volte ad incrementare la generazione di ricavi la partecipata UTET Grandi Opere ha accelerato la produzione di volumi conseguendo ottimi risultati di vendita mentre la partecipata Bel Vivere accelerava il potenziamento delle attività digital oltre che l'ingaggio di nuovi agenti di vendita.

D) Blocco delle attività del Gruppo

Si segnala che la normativa emanata per far fronte all'emergenza Coronavirus ha, fra l'altro, vietato l'organizzazione e lo svolgimento di eventi pubblici e privati, con lo spostamento o annullamento di primarie manifestazioni fieristiche, e ha decretato la chiusura di molte attività produttive per un periodo di tempo allo stato non stimabile. Tale blocco dell'attività si è dunque andato ad aggiungere ad una situazione di rilevante difficoltà già comunicata al mercato.

UTET, che vende i propri prodotti esclusivamente tramite una rete di agenti che operano "door to door", ha dovuto - analogamente a quanto hanno fatto i competitor - imporre il blocco totale delle vendite a domicilio su tutto il territorio nazionale per un tempo al momento non determinabile, con conseguenze dirimenti anche sull'attività della controllata Arte del Libro S.r.l. ("ADL"), di cui UTET è il principale cliente e che ha dovuto chiudere temporaneamente lo stabilimento in ottemperanza alle disposizioni normative, oltre a richiedere l'intervento del Fondo di Integrazione Salariale di cui all'art. 19 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. FIS COVID-19) per tutti i dipendenti cui lo stesso è applicabile. La situazione di tensione finanziaria della UTET – ulteriormente aggravata dalla forte riduzione dell'affidamento per anticipi pro solvendo da parte dell'unica società finanziaria concedente tale forma di credito e inasprita dal blocco delle vendite – è diventata insostenibile e ha portato la società a depositare, in data 24 marzo 2020, domanda di concordato ex art. 161, comma 6, R.D. 267/1942 e a richiedere l'intervento del Fondo di Integrazione Salariale di cui all'art. 19 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. FIS COVID-19) per tutti i dipendenti cui lo stesso fosse applicabile.

Bel Vivere, a causa dell'emergenza COVID-19, ha difficoltà nell'individuare interlocutori per la vendita della pubblicità sulle testate e, in forza della normativa di recente emanazione, le è stata inibita per legge l'organizzazione e la realizzazione di eventi, che costituiva altresì strumento per la raccolta della pubblicità e per la distribuzione delle testate. Bel Vivere sta altresì riscontrando difficoltà nell'incasso dei crediti già maturati, sta rivedendo i rapporti con i propri collaboratori e ha richiesto anch'essa l'intervento del Fondo di Integrazione Salariale di cui all'art. 19 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. FIS COVID-19) per tutti i dipendenti cui lo stesso fosse applicabile. Anche la Società, come comunicato al Mercato in data 20 marzo 2020, ha formulato Richiesta di intervento del Fondo di Integrazione Salariale di cui all'art. 19 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. FIS COVID-19) per tutti i dipendenti cui lo stesso è applicabile.

E) La posizione del socio di maggioranza

Si segnala che il socio di maggioranza, Achiot – che detiene il 67,808% del capitale sociale di Cose Belle d'Italia –, anche in considerazione delle criticità elencate nei paragrafi precedenti, ha comunicato di non poter supportare finanziariamente un piano di rilancio del Gruppo, come fatto sino ad ora.

A tale riguardo, si rammenta che Gotland, società che controlla Cose Belle d'Italia, ai sensi degli artt. 2359, comma 1, n. 1, del codice civile e 93 TUF, per il tramite di Esival S.r.l., Carmina S.p.A.

e, appunto, Achirof, ha già versato nel corso dell'anno 2019 Euro 2.350.000 a favore della Società in conto futuro aumento di capitale a supporto del progetto – interamente erosi dalle perdite accumulate medio tempore e purtroppo non è più in condizioni di continuare a sostenere finanziariamente il business.

Achirof ha quindi già manifestato la propria intenzione sia di non ricapitalizzare la Società, sia di deliberare a favore dell'assunzione dei provvedimenti liquidatori di cui all'articolo 2487 del Codice Civile.

F) Conclusioni

In conclusione, nonostante gli interventi di efficientamento e riorganizzazione attuati dal management a tutti i livelli del Gruppo e le iniziative straordinarie tentate, la crisi in atto nei settori in cui opera il Gruppo, nonché il blocco o il forte rallentamento delle attività dello stesso e, in particolare, di UTET Grandi Opere, Bel Vivere e Arte Del Libro, a causa dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus COVID-19, hanno portato il Consiglio di Amministrazione a ritenere impossibile il conseguimento dell'oggetto sociale, sia per quanto attiene alle attività in concreto finora svolte, sia per quanto attiene alle residue attività previste dallo statuto, oltre ad esasperare la situazione di tensione finanziaria già conclamata delle partecipate. In particolare, anche in considerazione della situazione finanziaria e patrimoniale della Società, come emergente dalla situazione patrimoniale al 29 febbraio 2020, risulta non sostenibile finanziariamente supportare le attività volte al perseguimento dell'oggetto sociale ed effettuare gli investimenti che sarebbero necessari a tal fine.

In tale situazione la Società non può svolgere direttamente né può continuare a supportare finanziariamente le proprie partecipate per lo svolgimento delle attività indicate nell'oggetto sociale e concretamente svolte fino ad oggi, ossia:

- “la gestione della pubblicità” e, nello specifico, la raccolta di pubblicità, e “l'organizzazione e gestione di eventi, manifestazioni e fiere”;
- “l'editoria, anche televisiva e multimediale, ivi compresa, oltre che la produzione, la commercializzazione di prodotti editoriali”.

Con riferimento alle altre attività previste dall'oggetto sociale, si segnala che le stesse non vengono svolte né dalla Società, né dalle sue controllate. Al riguardo, sarebbe impossibile ipotizzare un futuro svolgimento delle predette attività da parte del Gruppo e tantomeno lo svolgimento di attività nuove da attuare previa modifica dell'oggetto sociale, poiché ciò presupporrebbe sia l'acquisizione di un know how ad oggi non posseduto dalle società del Gruppo, sia l'ingresso in nuovi settori di mercato in un contesto macroeconomico avverso e con investimenti non sostenibili per il Gruppo. Peraltro, dette attività non venivano individuate nel Piano Strategico Industriale quali attività core per lo sviluppo del Gruppo.

In aggiunta, come anticipato, il crollo – o, comunque, l'andamento imprevedibile - dei mercati finanziari, sempre dovuto alla predetta pandemia, rende sostanzialmente impossibile predisporre un piano sostenibile ed avviare interlocuzioni, anche con investitori terzi per la raccolta di capitale di rischio o di debito.

Alla luce di tutto quanto precede, la prosecuzione delle attività della Società in tale contesto avrebbe

comportato un aggravamento della situazione patrimoniale della stessa e un rapido assorbimento delle residue risorse finanziarie a causa degli incomprimibili costi fissi di struttura.

In conclusione: (i) gli ingenti fabbisogni finanziari delle società partecipate, le cui attività sono al momento bloccate a causa dell'emergenza Coronavirus per un periodo di tempo non prevedibile; (ii) le incertezze legate all'epidemia COVID-19, in termini, anzitutto, di impatti economici e normativi; (iii) il contesto di mercato estremamente avverso, che rende sostanzialmente impossibile il reperimento di capitale di rischio o di debito nel breve periodo, (iv) la manifestazione di volontà dell'azionista di riferimento e l'insussistenza di possibili alternative concrete, rendono impossibile predisporre un piano strategico per la prosecuzione dell'attività del Gruppo e per il conseguimento dell'oggetto sociale.

G) PROPOSTE RELATIVE AI PROVVEDIMENTI DA ASSUMERE

In tale contesto il CDA si è visto costretto a presentare all'Assemblea dei Soci la seguente proposta di Delibera:

“L'Assemblea Straordinaria di Cose Belle d'Italia S.p.A.,

- Preso atto della situazione patrimoniale ed economica di Cose Belle d'Italia S.p.A. al 29 febbraio 2020, dalla quale risulta una perdita di Euro 9.496.480 ed un patrimonio netto negativo di Euro 265.124;

- preso atto che – a giudizio degli amministratori, come risultante dalla relazione di cui infra – si è determinata impossibilità dell'oggetto sociale, sia per quanto attiene alle attività in concreto finora svolte, sia per quanto attiene alle residue attività previste dallo statuto, né appare in alcun modo possibile attivare, in modo anche solo potenzialmente utile agli interessi della Società, altre attività economiche, variando l'oggetto statutario;

- preso atto della relazione degli amministratori e delle osservazioni del Collegio Sindacale, predisposte ex art. 2447 del codice civile, ex art. 74 del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche, anche per gli effetti dell'art. 2487 del codice civile;

- preso atto della delibera del Consiglio di amministrazione del giorno 26 marzo 2020, che ha accertato le cause di scioglimento della Società di cui all'articolo 2484 nn. 2 e 4 del codice civile, fatto salvo il caso che la assemblea dei soci adottasse provvedimenti idonei a rimuovere le predette cause di scioglimento;

- ritenuto di non adottare alcun provvedimento in relazione alla ricapitalizzazione della Società, né alcun provvedimento inteso a rimuovere la causa di scioglimento ai sensi dell'articolo 2484 n. 2 del codice civile, causa che viene dall'assemblea stessa confermata,

delibera

1) di approvare la situazione patrimoniale alla data del 29 febbraio 2020, dalla quale risulta un patrimonio netto negativo di Euro 265.124,00.

2) di non dar luogo all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2447 cod. civ., in merito ai quali, pertanto, si soprassiede da ogni deliberazione.

Quindi l'assemblea stessa:

- confermata l'impossibilità di conseguimento dell'oggetto sociale;

- rilevato pertanto che:

** deve considerarsi conseguentemente verificata la causa di scioglimento della Società di cui all'art.*

2484, n. 2 e, ove applicabile, n. 4 del codice civile, peraltro già accertata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2020

**non essendosi verificata la condizione risolutiva apposta alla predetta delibera consiliare di accertamento, vi è pertanto necessità, ai sensi di legge, di provvedere all'assunzione delle delibere relative alla liquidazione;*

ulteriormente delibera

3) di stabilire che la liquidazione sia affidata ad un unico liquidatore, nominato nella persona del signor:

- Stefano Vegni, domiciliato in Milano, Corso Cristoforo Colombo n. 9, cittadino italiano, codice fiscal VGNSFN47H17H501V, al quale verrà corrisposto il compenso di Euro 36.000 annui lordi. Il nominato liquidatore avrà il potere di compiere tutti gli atti utili per la liquidazione della società, ivi compresi i poteri di cessione dell'azienda sociale, di rami di essa, ovvero anche di singoli beni o diritti o blocchi di essi, nonchè di compiere gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa;

4) di delegare al liquidatore, come sopra nominato, la facoltà di richiedere – ove correndone i presupposti - l'ammissione a procedure concorsuali;

5) di prendere atto che – non essendo intervenuta la condizione risolutiva apposta dagli amministratori all'accertamento dello scioglimento -gli effetti dello stesso decorrono dall'iscrizione nel Registro delle imprese, ai sensi dell'art. 2484 C.C. delle deliberazioni ed accertamenti del Consiglio di Amministrazione, di cui alla delibera 26 marzo 2020;

6) di autorizzare tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, in via fra loro disgiunta, a dare esecuzione alle deliberazioni sopra assunte ed a provvedere alle pubblicazioni di legge del relativo verbale, con facoltà di introdurre quelle modifiche di carattere non sostanziale che fossero eventualmente richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese.”

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico Riclassificato	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi delle vendite	0	0
Produzione interna	0	0
Valore della produzione operativa	0	0
Costi esterni operativi	751.351	1.517.852
Valore aggiunto	(751.351)	(1.517.852)
Costi del personale	566.508	1.318.928
Margine Operativo Lordo	(1.317.859)	(2.836.780)
Ammortamenti e accantonamenti	204.354	139.214
Risultato Operativo	(1.522.213)	(2.975.994)
Risultato dell'area accessoria	847.652	(781.970)
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	0	(4.704.118)
Ebit normalizzato	(674.561)	(8.462.082)
Risultato dell'area straordinaria	0	(500.310)
Ebit integrale	(674.561)	(8.962.392)
Oneri finanziari	2.335	144.841
Risultato lordo	(676.896)	(9.107.233)
Imposte sul reddito	0	0
Risultato netto	(676.896)	(9.107.233)

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	31/12/2020	31/12/2019
---	-------------------	-------------------

Margine primario di struttura	(608.408)	(608.928)
Quoziente primario di struttura	(9,47)	0,17
Margine secondario di struttura	(451.791)	84.735
Quoziente secondario di struttura	(6,78)	1,12

Indici sulla struttura dei finanziamenti	31/12/2020	31/12/2019
Quoziente di indebitamento complessivo	(2,16)	19,77
Quoziente di indebitamento finanziario	0	0,18

Stato Patrimoniale per aree funzionali	31/12/2020	31/12/2019
IMPIEGHI		
Capitale Investito Operativo	633.368	2.113.952
- Passività Operative	1.187.615	2.431.465
Capitale Investito Operativo netto	(554.247)	(317.513)
Impieghi extra operativi	4.840	463.516
Capitale Investito Netto	(549.407)	146.003
FONTI		
Mezzi propri	(550.307)	124.124
Debiti finanziari	900	21.879
Capitale di Finanziamento	(549.407)	146.003

Indici di redditività	31/12/2020	31/12/2019
ROE netto	123,0 %	-7337,21 %
ROE lordo	123,0 %	-7337,21 %
ROI	-105,7 %	-328,31 %
ROS	0,0 %	0,0 %

Stato Patrimoniale finanziario	31/12/2020	31/12/2019
ATTIVO FISSO	58.101	733.052
Immobilizzazioni immateriali	42.773	160.929
Immobilizzazioni materiali	15.328	130.915
Immobilizzazioni finanziarie	0	441.208
ATTIVO CIRCOLANTE	580.107	1.844.416
Magazzino	0	0
Liquidità differite	530.629	1.374.049
Liquidità immediate	49.478	470.367
CAPITALE INVESTITO	638.208	2.577.468
MEZZI PROPRI	(550.307)	124.124
Capitale Sociale	1.626.708	1.626.708
Riserve	(2.177.015)	(1.502.584)
PASSIVITA' CONSOLIDATE	156.617	693.663
PASSIVITA' CORRENTI	1.031.898	1.759.681
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	638.208	2.577.468

Indicatori di solvibilità	31/12/2020	31/12/2019
Margine di disponibilità (CCN)	(451.791)	84.735
Quoziente di disponibilità	56,22 %	104,82 %
Margine di tesoreria	(451.791)	84.735
Quoziente di tesoreria	56,22 %	104,82 %

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Il Liquidatore Unico, a partire dal 8 maggio 2020, data della assunzione della carica, ha indirizzato la propria attività verso il conseguimento di tre obiettivi:

- La riduzione di tutti i costi comprimibili, a partire da quello del personale dipendente
- La ricerca di intese amichevoli con i creditori che conducessero a stralci significativi delle singole posizioni creditorie senza l'apertura di contenziosi
- La velocità nell'esecuzione dei piani a) e b) al fine di pervenire in tempi il più possibile rapidi alla chiusura *in bonis* della liquidazione.

Per quanto attiene al punto a), si osserva che al 1 gennaio 2020 l'organigramma comprendeva:

- 2 dirigenti
- 4 quadri
- 15 impiegati

Per un totale di 21 dipendenti.

Nel corso dell'esercizio i dipendenti sono stati ridotti a 2 (1 quadro e 1 impiegato) per effetto di:

- 6 dimissioni
- 9 dimissioni con contestuali accordi di buonuscita
- 3 licenziamenti con cause (tutte transatte nel corso dell'esercizio successivo)
- 1 decesso (avv. Carlo Balestrino, per il quale in questa sede si rinnova il compianto e si ribadisce la stima)

Per quanto attiene al punto b), come effetto della attività del Liquidatore e dei collaboratori rimasti si sono raggiunti i seguenti risultati:

Totale importi Creditori	Accordi di stralcio	Riduzione effettiva del Debito
Euro 439,2	Euro 207,5 (interamente pagati)	Euro 231,0

Inoltre, è stato acquisito da terzi un credito vantato da un Fornitore verso la Società per Euro 28.300. Il credito dell'acquirente è stato interamente rinunciato.

Devono essere inoltre segnalati i sensibili risparmi conseguiti con il trasferimento degli uffici presso uno studio di commercialista, la totale cancellazione di attribuzioni di automobili a dipendenti e/o amministratori, la collocazione presso un magazzino nella lontana periferia dei documenti contabili e di altro, ed altre azioni generiche tali da condurre ad un costo annuo della liquidazione di dimensioni molto modeste. In particolare, va segnalata la cessazione del rapporto, gravemente insoddisfacente, con il fornitore IT e la sua sostituzione con altro molto meno costoso e molto più efficiente.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi (*di natura macro-economica, di mercato, sociale*) il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

Rischio di tasso d'interesse

Non esistono rischi sui tassi di interesse.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è limitata, non essendovi esposizioni di rilievo in valuta estera.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. C.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Achirof s.p.a.

La Società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis, indicando la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza; ai sensi del comma 4 dell'art. 2497-bis c.c., nella Nota Integrativa è stato esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della/e società che esercita/no l'attività di direzione e coordinamento.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile, qui di seguito sono esposti i rapporti intercorsi con le parti correlate.

Tipologie	ACHIROT SPA	UTET SPA	BELVIVERE SRL
Rapporti commerciali e diversi			
Crediti	152.785	73	15.075
Debiti	2.650	0	0
Rapporti finanziari			
Crediti	54.431	0	40
Debiti	900	0	0
Altri debiti	4.535	0	0

Con riferimento ai rapporti instaurati, si comunica che le operazioni sono effettuate a condizioni di mercato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non detiene azioni proprie né azioni di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione

La presente Relazione, dato lo stato di Liquidazione della Società, non può estendersi ad evoluzioni prevedibili diverse dalla buona possibilità che la Liquidazione venga chiusa entro il corrente esercizio.

Riflessi dell'emergenza sanitaria (Covid-19)

Si è ampiamente riferito nelle parti che precedono sul danno riscontrato dalle Partecipate della Società, ed indirettamente dalla stessa, per effetto della paralisi verificatasi nei settori di interesse nel periodo intercorrente tra gennaio e maggio 2020.

Sedi secondarie

Corsico (Mi) Via Antonio Pacinotti 62/A

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Si ritiene di segnalare, per la loro importanza, i seguenti eventi successivi alla chiusura dell'esercizio:

- In data 22 febbraio 2021 sono stati acquisiti da terzi, al valore nominale, con prezzo pagato il giorno stesso della cessione, due crediti vantati dalla Società rispettivamente di Euro 104.000 ed Euro 56.000
- In data 23 febbraio 2021 la Società ha concluso un accordo transattivo con la Castello 27, che reclamava un credito di oltre Euro 500.000 per danni conseguenti alla mancata conclusione di

un contratto di locazione, accordo transattivo che implicava il pagamento di Euro 130.000. Il pagamento è stato eseguito da terzi con conseguente esdebitazione della Società.

- In data 24 marzo 2021 è stato posto in essere un finanziamento Soci interamente versato di Euro 200.000
- Sono state concluse transazioni / accordi con vari Creditori secondo la seguente tabella:

Totale importi Creditori	Accordi di stralcio	Riduzione effettiva del Debito
Euro 595,1	Euro 106,6 (di cui pagati 96,0)	Euro 488,4

- In data 31 marzo 2021 ha rassegnato le proprie dimissioni la Sig.ra Daniela Dello Iacovo (Quadro), determinando così una riduzione dell'organico ad un solo dipendente part-time (3 ore / giorno)
- Nel mese di aprile 2021 è stata ceduta la partecipazione della Società nella La Madia S.r.l., pari al 60% per la somma di Euro 1
- In data 4 marzo 2021 la Partecipata al 100% Arte Del Libro S.r.l. è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Milano
- Si ritiene in particolare di segnalare i seguenti fatti relativi ai fallimenti UTET Grandi Opere e Bel Vivere, sui quali il Liquidatore sta svolgendo gli opportuni approfondimenti, posto che con le informazioni in possesso ad oggi in merito all'andamento delle attività liquidatorie non è possibile effettuare una valutazione delle speranze di recupero, che in ogni caso appaiono assai negative
- In data 24 aprile 2021 il Curatore del fallimento UTET Grandi Opere ha proposto l'ammissione di Cose Belle d'Italia allo Stato Passivo del fallimento per Euro 217.502,80 in chirografo
- In data 13 marzo 2021 il Curatore del fallimento Bel Vivere ha comunicato che il Giudice Delegato al fallimento stesso ha dichiarato l'esecutività dello stato passivo, ammettendo Cose Belle d'Italia per un totale di Euro 1.035.000

Il Liquidatore

VEGNI STEFANO